

15 DICEMBRE 2010

Comunicazioni del Presidente sulla composizione della Giunta

PERNIGOTTI

Mi accingo a parlare di questo bilancio avendo bene in mente, anzitutto, che il mio ruolo di oppositore politico all'interno di questo consiglio mi impone di verificare, soprattutto, quelle note dolenti di cui abbiamo parlato in questi ultimi tre anni. Posso dire, con certezza e sicurezza, che non ho visto risolta nessuna delle cose principali che avevo portato all'attenzione della giunta.

Questo non significa che, nell'ambito politico generale, io critichi a 360° alcune scelte fatte e che io stesso, votandole positivamente, ho condiviso, ma certamente sono restio a seguire questa amministrazione per determinate scelte che io stesso ho criticato. Devo rifarmi in questa analisi del bilancio di previsione ad alcuni dei temi principali che abbiamo affrontato insieme in questo consesso.

Un tema fra tutti, affrontato con una mia mozione di fine giugno, riguarda le palestre delle Fieschine. Francamente non sono ad oggi soddisfatto di quanto è stato impostato e realizzato. In questo momento in cui le risorse sono così scarse, esattamente come vi ho dimostrato e come è stato votato (nonostante la mozione sia stata modificata), noi per cinque anni abbiamo pagato un affitto per una palestra, di cui una parte non è mai stata utilizzata. Quindi abbiamo perso ben € 135.000 come evidenziavo nella mia mozione. Per questa palestra che oggi è ancora chiusa (l'hanno chiusa i vigili del fuoco) noi continuiamo a pagare l'affitto, evidentemente perché abbiamo dei vincoli su un contratto fatto nel 2005, ma che considero assurdo. Abbiamo pagato anche la seconda tranche nel secondo semestre per € 40.000 per qualcosa che non utilizziamo.

Se fossimo straricchi e avessimo la possibilità di permetterci queste spese, che reputo faraoniche rispetto ad un utilizzo nullo, non mi soffermerai su questi aspetti; però critico questi aspetti, al di là dell'impianto generale di un bilancio in cui molte poste sono vincolate e funzionano attraverso una precisa linea diretta tra regione e provincia, di una spesa e una gestione che, a mio avviso, non vanno nella direzione corretta. Dico certamente "a mio avviso" perché mi rendo conto che sono un oppositore politico e che ci potranno essere mille ragioni che non conosco per cui determinate scelte sono state effettuate. Ma di fatto, nella dialettica tra maggioranza e opposizione il mio ruolo è quello di impegnarmi attivamente per sottolineare, oltre alle cose positive avvenute a seguito di determinate iniziative, che ci sono altre cose che, a livello di bilancio generale e di scelte e spese particolari, non vanno assolutamente bene. Non mi vanno bene perché sono uno spreco, a mio avviso.

Il secondo argomento che volevo trattare, e che sono sicuro verrà trattato anche dagli altri amici dell'opposizione, come Muzio, è la vicenda dei passi carrabili raso.

Non solo ci sono stati tutti gli ordini del giorno e le richieste che abbiano effettuato in questi anni, non solo il difensore civico ha detto che così le cose non potevano funzionare, ma l'hanno detto anche i giudici di pace dei vari comuni (qua ho le varie sentenze) e l'ha ribadito ultimamente anche la giustizia ordinaria. Stiamo pagando anche delle spese nei confronti di chi ha vinto questi ricorsi. Questa cosa la devo sottolineare perché la Provincia si trova costretta a pagare delle spese perché ha effettuato scelte che sono molto discutibili dal punto di vista della legge formale. E c'è stato sempre detto che la nostra interpretazione era sbagliata.

Ancora oggi, a seguito delle sentenze, di quello che ha detto il giudice di pace e il difensore civico, non riesco a rendermi conto di come riusciamo ad andare avanti sempre sulla stessa strada. È una scelta politica, probabilmente, ma io ho diritto di contestarla e lo faccio. La contesto perché tutto quello che è stato fatto, e questo l'ho capito solo studiando le carte recentemente, è stato fatto in base ad una delibera del 2006, che ha messo in mano ad una agenzia privata la verifica dei censimenti, in modo tale che il 49% degli introiti di tutto quello che arrivava dai passi carrabili, come importi corrisposti per le nuove utilizzazioni che non erano state verificate, andava in mano a questa ditta. Tutto quel che abbiamo tenuto in questi cinque anni è che questo 49% corrisponde a € 867.000. Mi arrabbio perché mi chiedo: ma come, noi spendiamo € 40 milioni per la formazione sul territorio e poi è possibile che, per fare questo censimento, dobbiamo affidarci a ditte esterne che arrivano da fuori provincia, pagando questi oneri? Il 49% di ciò che è stato censito darlo a ditte esterne? Francamente questa cosa non la capisco. Penso che un ente come la provincia, che effettua formazione per € 40 milioni, sia in grado, al proprio interno, persone capaci di fare questo censimento, facendo rimanere nelle casse della provincia stessa (al di là del fatto se la Tosap sia giusta o meno) non il 51% ma il 100%, dedotto il pagamento degli stipendi che devono essere pagati. Quindi penso che, vista l'esiguità delle risorse che abbiamo, forse se avessimo seguito un percorso diverso (cosa che ho capito tardi perché non avevo colto l'importanza di questa delibera del 2006), credo che avremmo qualche soldo in più.

Vado avanti con la mia disamina del bilancio relativamente alla ristrettezza delle risorse, che deriva sicuramente da tagli che vengono dall'ambito europeo e nazionale. A questo non mi sottraggo, perché certamente non è mia intenzione negare che il governo nazionale in questo momento, a fronte della grave crisi, abbia effettuato tagli a 360°. Però credo che un'attenzione maggiore verso la gestione dell'ambito di casa nostra avrebbe portato ad un diverso utilizzo e recupero delle risorse.

Per quanto riguarda le risorse che mancano all'appello, avrei messo più attenzione nel recupero delle risorse. Non posso non parlare delle concessioni idriche e dei rivi. Abbiamo discusso una mia interpellanza poco tempo fa, in cui abbiamo visto che abbiamo concessioni di sanatoria che risalgono al 1999. Il percorso di queste

concessioni deve essere ancora ultimato. C'è una fase di stallo anche per quanto riguarda il potere chiedere quello che spetta alla provincia per un determinato uso delle acque dei vari rivi e torrenti. Queste sono risorse comunque utilizzate, rispetto alle quali la provincia spetterebbe certamente qualcosa, ma le concessioni di sanatoria del 1999 non sono ancora a fine percorso. A me sembra una cosa da poco.

Continuo per quanto riguarda le utenze private dell'acqua: c'è stata una mia recente richiesta di dati sulle utenze private, cui mi è stato risposto che, in ambito provinciale, abbiamo ancora 8000 utenze, di cui ben 2000 "bocche tassate". Quindi 6000 non pagano assolutamente nessun canone e 2000 sono "bocche tassate" a livello provinciale. Significa che 6000 mila utenti possono aprire il rubinetto senza contatore con una cifra probabilmente fissa e prelevare tutta l'acqua che vogliono; mentre invece 2000, le cosiddette "bocche tassate", sia che utilizzino o non utilizzino l'acqua, pagano una cifra fissa. Qui quando il contenitore da 100 litri d'acqua è completamente pieno, l'acqua continua a defluire nelle fogne e quindi viene sprecata. Questo fa parte del bilancio della provincia e siccome non sono cose che vengono dall'anno scorso, ma vanno indietro di un decennio, e siccome non c'è stato di mezzo, nella provincia di Genova, un governo di centrodestra che abbia potuto impedire determinate cose, queste sono le cose che mi sento di sottolineare: sprechi che vanno modificati in senso positivo.

Passò ad ATP. Ad oggi questa gestione è un fallimento. Si danno le colpe al governo nazionale mentre invece il passivo di bilancio è un passivo che deriva da una realtà ben consolidata precedente, un passivo di bilancio che deriva anche dal non avere adeguato, anno per anno, a mio avviso per ragioni politiche, quello che era il contratto di servizio che andava ad effettuarsi con i vari comuni.

Ci siamo trovati, dopo 8-9 anni di blocco totale, in una situazione in cui dobbiamo intervenire e nella quale creiamo un disagio generale. Credo che, se queste tariffe fossero state corrette anno per anno, condivise, oggi non ci troveremo in questa situazione. Ma è chiaro che questo è il mio punto di vista, quello di un oppositore politico che ha studiato, attraverso le carte, quello che sta avvenendo; è una visione certamente politica che si inserisce in un quadro ben preciso, laddove io non intendo dire che i governi nazionali non abbiano avuto una responsabilità sul mancato interesse verso il trasporto pubblico locale, però ritengo che si possa addossare, come sempre, tutta la responsabilità ad uno solo, perché le colpe semmai arrivano da molto distante.

Un'altra vicenda che mi ha interessato è stata quella dei contributi e delle erogazioni alle scuole. Io ho seguito molto attentamente quello che è stato detto da parte dei consiglieri della maggioranza e anche dalle persone audite nei vari consessi, però ho anche chiesto al direttore generale del bilancio del Miur a Roma i dati. Non riesco a rendermi conto come fosse possibile che le cose stessero nella situazione in cui mi erano state descritte. Ebbene, ho scoperto, e i dati sono scientifici, ve li posso dare scuola per scuola, che, al termine dell'anno scolastico, 77 istituzioni scolastiche

su 120 (parliamo del livello provinciale) hanno dichiarato un fondo cassa di € 10.600.000 e debiti per € 4.800.000. Le altre non hanno comunicato i dati.

Al termine dell'esercizio 2009, 76 istituzioni scolastiche su 120 (le altre non hanno comunicato la propria situazione) hanno dichiarato un fondo cassa di € 9.900.000 e debiti per 5 milioni e € 900.000. Quindi, con un avanzo di esercizio che, spalmato su tutte le scuole esiste. Abbiamo € 267.000 di fondo di avanzo di esercizio.

Questo per dire che possono esistere delle situazioni di scuole singole dove ci sono problemi, ma io, dai dati generali controfirmati dal direttore generale del Miur, deduco che quello che è stato affermato non corrisponde esattamente a quella che è la realtà dei dati. Quindi, ci sono molti modi per dire le cose. Sicuramente la verità sarà probabilmente in una via di mezzo, in cui sia il livello provinciale sia quello romano hanno problemi a distribuire in modo omogeneo le risorse. Ma non mi pare che le cose siano così negative, come sono state rispetto a quell'argomento descritto.

Concludendo, si parla sempre del governo romano come di un governo che ha tagliato, sprecato e fatto qualsiasi cosa negativa. Io non faccio parte di quel governo, sono della lista Biasotti, quindi non sono rappresentato al 100%. Biasotti è a Roma come PDL, ma io sono ancora capogruppo della lista Biasotti. Voglio solo dire una cosa riguardo agli avvenimenti che si susseguono in questi giorni. Se pensiamo al fatto che a Londra gli studenti universitari stanno mettendo a ferro e fuoco la città perché le loro tasse sono passate a 9000 sterline, che corrispondono a € 1000 mensili, quando mediamente per uno studente universitario italiano le cifre annuali sono di € 1300, noi possiamo capire quali sono i valori e le difficoltà. Mi sono permesso di usare 30 secondi per dire una cosa che riguarda problemi nazionali, ma anche l'ambito genovese, ma dico che c'è sempre modo e modo per guardare le cose.

Credo che, come ripetuto prima, ci siano azioni di questa provincia che io stesso ho votato positivamente, perché le ho reputate meritorie, ma credo che ci sia anche una miriade di proposte che ho effettuato anche personalmente o con gli amici del centrodestra e dell'UDC, in cui ho cercato di offrire qualche spunto positivo. Certamente la maggioranza ha l'onere e l'onore di governare nel miglior modo possibile, individuando attraverso le politiche più consone, l'indirizzo che pensa di dare, ma a me non piace nascondermi dietro un dito, dire tutte le volte che c'è qualcosa che non va, che il potere politico è quello che è iscritto nella legge Bassanini, per cui un politico dagli indirizzi mentre invece per l'attuazione ci sono i tecnici. A me questa visione non piace. Accetto e reputo giusto, dal punto di vista normativo, che il politico dia l'indirizzo, ma credo che poi debba verificare nel dettaglio come si sviluppa il progetto a livello tecnico. Credo che noi abbiamo anche grande responsabilità nel doverci documentare ogni volta per verificare che quello che viene fatto corrisponda esattamente ad un indirizzo politico, ma anche ad un indirizzo tecnico, perché

a mio modo di vedere le cose vanno parallele, sullo stesso binario. Certamente poi le responsabilità sono assolutamente diverse, ma credo che quando i cittadini ci chiedono spiegazioni non si accontentino di un giudizio politico, perché vogliono delle risposte. E queste sono purtroppo il riflesso del conto preciso di quello che si ha o non si ha in cassa.